

**IL WORKSHOP ACCENTURE-AGICI**
**"Fer, efficienza e biometano per risolvere il nodo gas"**

***Le due scenari dello studio: green acceleration (consigliato) e progressive growth. "Indipendenza da Russia entro il 2023". Premiati Monti di Edison, Armani di Iren e Russo di Cap***

Due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione riducendo la dipendenza dal gas.

È quanto prospetta lo studio "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato", presentato oggi a Milano nel corso del Workshop dell'Osservatorio Utilities Agici - Accenture.

L'analisi simula un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas.

Lo scenario "green acceleration" prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle Fer (nei prossimi 3 anni - 20 GW/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 mld mc al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

Lo scenario "progressive growth" è basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 GW/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 mld mc) e il tasso di interventi di efficienza arriva fino all'1%.

Sebbene entrambi propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, sottolinea una nota, l'attuazione del primo scenario "non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti".

Accenture suggerisce quindi di trarre dal scenario "green acceleration", che può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 mld mc nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO<sub>2</sub> di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

Inoltre, prosegue lo studio, l'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, "consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti".

"Le aziende utilities ed energia - sottolinea Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia - devono creare un ecosi-

stema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione".

"L'Italia - aggiunge Marco Carta, ad di Agici - per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

"Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici - ha sottolineato Sandro Bacan, Ac-

centure Innovation Lead - è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Intanto, nel corso dell'evento l'ad di Edison Nicola Monti ha ricevuto il premio "manager utilities 2021 - Andrea Gilardoni" nella categoria Energia, assegnato da Agici Finanza d'Impresa. La motivazione è il riconoscimento della guida verso un riposizionamento del gruppo energetico che ha portato a "una nuova strategia focalizzata su sostenibilità e transizione energetica". L'ad di Iren Gianni Armani ha ricevuto il premio nella categoria Servizi pubblici locali "Per il nuovo Piano Industriale di Iren e per il contributo allo sviluppo delle infrastrutture in Italia". Infine, il presidente e ad del Gruppo Cap Alessandro Russo ha ottenuto il riconoscimento speciale "Per le politiche di innovazione e per la gestione in house efficiente del Gruppo Cap".

**Emilia-Romagna "hub nazionale del gas": vertice tra Cingolani e Bonaccini**

***Fsrù pronto a Ravenna "in meno di un anno". La Regione spinge anche il progetto Agnes per eolico-fotovoltaico offshore***

Il ruolo di Ravenna nell'importazione e rigassificazione di Gnl, il progetto Agnes per eolico e fotovoltaico offshore, ma anche l'efficienza energetica e l'autoconsumo collettivo. Sono alcuni dei temi trattati durante l'incontro svoltosi ieri a Bologna tra il presidente emiliano Bonaccini e il ministro della transizione Ecologica Cingolani, incontro a cui hanno partecipato pure diversi rappresentanti politici della Regione. Presente il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, che solo pochi giorni fa aveva lanciato l'ipotesi di installare un'unità Fsrù al largo delle coste della sua città.

L'Emilia-Romagna, si legge in una nota, conferma la sua disponibilità a ospitare "in tempi stretti e certi" uno degli impianti previsti dal Governo con il DL Aiuti. In particolare, viene evidenziato, il porto di Ravenna è dotato delle infrastrutture a mare per ormeggiare le navi che trasportano il gas liquefatto, per lo stoccaggio, per la rigassificazione e per l'immissione nella rete distributiva. Nel dettaglio, sarebbe possibile attivare la piattaforma in meno di dodici mesi, contro i "tre anni altrimenti necessari per la costruzione di una nuova struttura altrove". Il tutto avverrebbe non in porto, ma in un tratto vicino, garantendo così maggiore "efficacia".

L'obiettivo sarebbe quindi ricevere imbarcazioni Gnl "del maggior numero di classi possibile attualmente in navigazione", tramite una collaborazione tra Governo, Regione, Comune, Autorità portuale, Snam, Saipem e il gruppo privato che oggi ha in concessione l'ormeggio già esistente designato per la Fsrù.

Serve però, continua la nota, un "piano complessivo" che porti all'interruzione delle forniture russe e a una svolta verso le rinnovabili. In questo senso si colloca il "progetto Agnes" per un parco eolico e fotovoltaico galleggiante, sempre al largo di Ravenna, attualmente all'esame del Mite. L'installazione porterebbe a una potenza di 800 MW di eolico e di 100 MW di FV da posizionare a oltre 20 chilometri dalla costa. Cingolani si è "impegnato" a "dare priorità" al progetto.

Nel corso del vertice si è parlato poi delle misure al vaglio della Regione per accelerare la transizione ecologica. Spicca la proposta di un Piano triennale di attuazione 2022-2024 del piano energetico regionale con investimenti da 8,5 mld € per Fer ed efficienza energetica. Oggetto della discussione pure la proposta di legge regionale per il sostegno alle comunità energetiche e all'autoconsumo collettivo, ma anche il protocollo d'intesa siglato con Rse per individuare aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili e gli interventi finalizzati alla produzione di idrogeno verde, smart grid, infrastrutture per la mobilità elettrica.